

DESCRIZIONE E INDICAZIONI PER I PARTECIPANTI

- RITROVO E PARTENZE DALLE ORE 5.00 ALLE ORE 8.00:

Ritrovo ed iscrizioni presso il campo sportivo in "Contrada Capo le Macchie" (quota 550 metri slm) di Fara San Martino, previste partenze differenziate in gruppi prestabiliti e secondo l'affluenza.

- PERCORSO:

L'escursione si svolge lungo il sentiero **G6 e H1**. Sono previsti 3 punti di ristoro e controllo: Colle Bandiera 1120 m slm a 3 KM dalla partenza, Grotta dei Callarelli 1553 m slm a 7.5 KM e località Vatarelle 700 m slm a 12 KM.

- ARRIVO:

L'arrivo è previsto in località San Pietro 427 m slm 15 KM, nei pressi delle sorgenti del fiume Verde, dopo aver percorso il Vallone di Santo Spirito e aver transitato attraverso le Gole di San Martino. E' prevista la degustazione gratuita di primi piatti e servizio navetta, per il recupero delle auto al punto di partenza, per i soli partecipanti.

- FIACCOLATA SULLE PENDICI DELLA MAIELLA ALLE ORE 21.00

N.B. TRATTANDOSI DI UNA ESCURSIONE SU PERCORSO MONTANO, TUTTI I PARTECIPANTI DEVONO ESSERE ADEGUATAMENTE EQUIPAGGIATI ED AVERE UNA BUONA PREPARAZIONE FISICA.

REGOLAMENTO

Il Club Alpino Italiano, sezione di Fara San Martino, con il patrocinio del Comune di Fara San Martino, organizza la 34ª edizione della "Val Serviera" Domenica 6 Luglio 2014.

ARTICOLO 1 L'escursione si svolgerà su un sentiero segnato di montagna all'interno del Parco Nazionale della Maiella.

ARTICOLO 2 I partecipanti sono obbligati a seguire l'itinerario prestabilito e saranno accompagnati ed assistiti da guide del CAI, del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico.

ARTICOLO 3 All'escursione possono partecipare anche minorenni solo se accompagnati da persona loro responsabile.

ARTICOLO 4 All'escursione possono partecipare tutti gli appassionati di montagna purché si siano assicurati della loro idoneità fisica a superare i 1700 m slm.

ARTICOLO 5 La partenza è prevista nei pressi del Campo sportivo in località Capo le Macchie di Fara San Martino dalle ore 5.00 alle ore 8.00 e arrivo presso le sorgenti del fiume Verde. Tutti i partecipanti iscritti riceveranno un pass da validare ad ogni punto di ristoro e all'arrivo finale.

ARTICOLO 6 L'organizzazione, pur garantendo assistenza lungo l'intero tracciato, declina ogni responsabilità per eventuali danni a persone e cose sia prima, che durante, che dopo il termine della stessa.

ARTICOLO 7 Tutti i partecipanti sono pregati di non gettare rifiuti, evitare grida inutili, abbandonare il sentiero, affinché non si rechino danni alla flora e fauna locale.

ARTICOLO 8 Agli eventuali trasgressori dei divieti disposti dalle autorità del Parco, saranno applicate le sanzioni previste dalle leggi Statali e regionali vigenti.

L'ESCURSIONE HA CARATTERE ESCLUSIVO DI PROMOZIONE AMBIENTALE DELLE BELLEZZE PAESAGGISTICHE, DELLA FLORA E DELLA FAUNA PRESENTI A LIVELLO TERRITORIALE ALL'INTERNO DEL PARCO NAZIONALE DELLA MAIELLA, ISTITUITO PER TUTELARE E GESTIRE LO STESSO TERRITORIO.



Club Alpino Italiano
Fara San Martino



**Escursione guidata attraverso un sentiero di 15 km,
tra boschi e sorgenti, in una delle Valli più belle e
suggestive del Parco Nazionale della Maiella**

Info 3207269364 - info@caifarasanmartino.it



IL TERRITORIO MONTANO DI FARA SAN MARTINO

Il territorio montano di Fara San Martino si estende per circa 3200 ettari. Posto nel versante orientale del Massiccio della Majella è una delle aree più selvagge di tutto l'Appennino. Nel 1995 è stato compreso con altri 38 comuni nel Parco Nazionale della Majella, dopo essere stato tutelato, nel 1983, da una Riserva Naturale del Corpo Forestale dello Stato.

Il paesaggio è costituito da spettacolari valloni che ospitano diversi elementi naturali rari. Per accedere alle alte quote si percorrono lunghi e profondi valloni, quelli di Fara San Martino e della Val Serviera, costituiti nella parte bassa da strette fenditure nella roccia, a volte inaccessibili come la spettacolare Forra del Fossato visibile solo dall'alto. Diverse cime superano i 2000 metri d'altitudine, come la vetta di Monte Amaro -2793 mt. - la più alta dell'intero massiccio e seconda dell'intera catena appenninica.

La vicinanza al mare Adriatico, la morfologia movimentata e l'escursione altimetrica garantiscono grande diversità di habitat -quindi di biodiversità. Alle basse quote vegetano piante tipiche delle coste assolate del Mediterraneo come il Leccio, il Cisto ed il Corbezzolo. Le imponenti bancate di roccia calcarea sono l'habitat ideale del Lanario, una delle specie più minacciate d'Italia, e del Picchio muraiolo, piccolo passeriforme che nidifica regolarmente lungo le Gole di San Martino.

Tra le piante arboree più interessanti vi è senza dubbio il Pino Nero, varietà italiana, che vegeta sulle pareti inaccessibili di Cima della Stretta. In paese questo albero è ben conosciuto col nome di *chieta* poiché, nel passato, i suoi rami intrisi di resina erano utilizzati nella processione del Venerdì Santo come torce. Salendo oltre gli ottocento metri di quota fa da padrone il fitto della faggeta. Il portamento dei tronchi denota l'utilizzo del bosco nel passato da parte dell'uomo, nelle radure ai margini si trovano fioriture di *Atropa belladonna* e di *Giglio martagone*. Un nucleo isolato di *Scarpetta di venere*, un'orchidea in via di estinzione, è anche presente nel Vallone di Fara San Martino. Nella fascia di transizione tra la faggeta e la mugheta sono presenti alcuni nuclei di *Betulla pendula*, specie arborea relitto dell'ultima glaciazione, che si trova in associazione al *Caprifoglio nero*. Sopra i 1800 metri di quota inizia il fitto del bosco di *Pino mugo* una conifera dal comportamento prostrato, nelle cui radure nidifica la *Coturnice*, un timido galliforme in via di estinzione che si è adattato a vivere in ambienti montani, e che sulla Majella raggiunge la maggiore densità di tutto l'Appennino. All'uscita del bosco i pascoli sono il regno incontrastato del Lupo, simbolo del Parco nazionale della Majella. Sopra i 2000 metri di quota i prati caratterizzano il paesaggio e man mano lasciano strada ai brecciaci. Gli ambienti altitudinali sembrano quasi inhospitali, caratterizzati da cuscinetti erbosi che colonizzano lo sfasciume delle rocce aggredite dal gelo. In questi luoghi vivono animali di pregio l'elegante *Camoscio Appenninico* attualmente presente con più di 700 individui, il *Fringuello alpino*, l'*Arvicola delle nevi* -relitto biogeografico-, l'esclusivo *Piviere tortolino*, l'*Aquila reale*, ma anche entità floristiche endemiche come l'*Adonide distorta*, il *Ranuncolo della Majella* e la *Viola della Majella*.

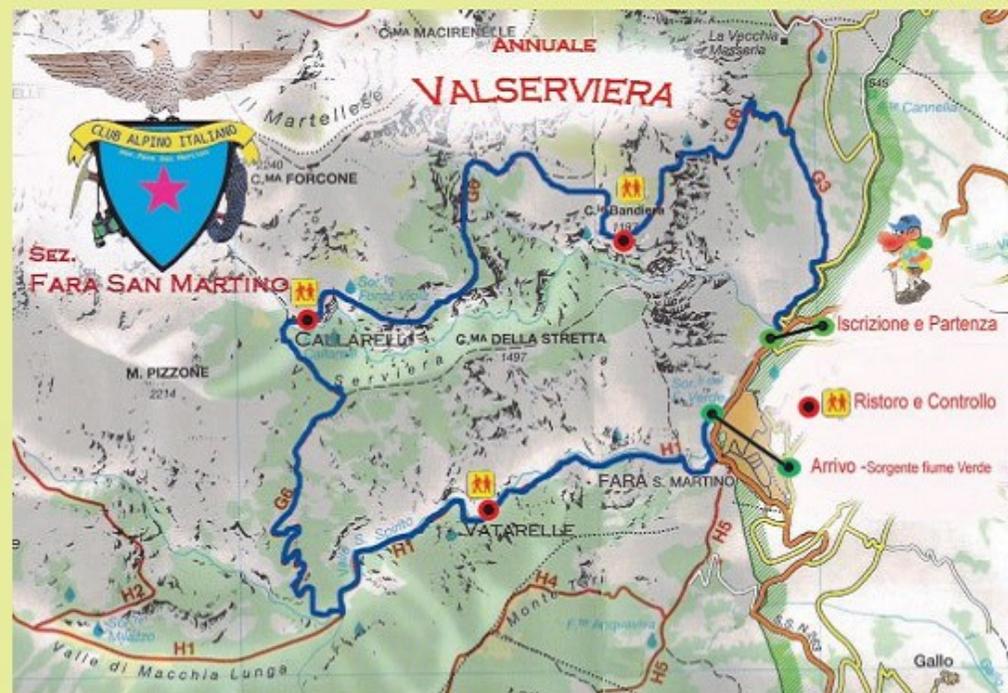
La Majella ad osservarla in lontananza presenta una forma arrotondata, a cupola, dovuta dalla disposizione dei suoi strati rocciosi piegati da forze orogenetiche circa cinque milioni di anni fa, che hanno permesso il sollevamento del Massiccio. La natura delle rocce è calcarea e permette alla montagna di comportarsi come una spugna; le acque meteoriche penetrano attraverso le doline e gli inghiottitoi presenti sui pianori sommitali, lentamente scendono a valle per dare origine a numerosi corsi d'acqua.

A Fara San Martino in Località San Pietro si trova la Sorgente del Fiume Verde, che con i suoi 3000 lt. sec. è tra le più abbondanti del Massiccio della Majella. La qualità delle acque è elevatissima, testimoniata dalla presenza di bioindicatori come il Merlo acquaiolo che vive lungo i fiumi puliti e ossigenati.

La montagna di Fara San Martino non rappresenta solo un incantevole ambiente naturale, ma ha sempre avuto un ruolo di primo piano nella storia di questo paese. Da sempre frequentata per la pastorizia e le attività del bosco, nel presente, continua in un certo senso a sostenere la popolazione fornendo acqua ed energia elettrica ai famosi pastifici.

Questi luoghi affascinanti hanno attirato in passato uomini di fede che hanno scelto le vallate per edificare luoghi di culto, eremi e chiese, che permettevano loro di pregare stando a contatto con una natura incontaminata. Riemersa dalle acque, all'imbocco dello spettacolare Vallone di Fara S. Martino si trova l'Abbazia benedettina di San Martino in Valle (sec. IX - XV), ritornata in luce nel 2009 dopo un accurato intervento di scavo archeologico condotto dall'Amministrazione Comunale di Fara San Martino sotto l'alta sorveglianza della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo. Attualmente si possono ammirare i resti del cancello presso le Gole, il cortile d'ingresso, la foresteria, una cappella scavata nella roccia, il porticato monumentale, la Chiesa con portale d'ingresso in conci incastrati, altari, colonnine e bassorilievi finemente decorati d'età medievale. I toponimi Sala del Monaco e Santo Spirito testimoniano la presenza del Monastero nei secoli. Quest'ultimo indica una minuscola cella eremitica, in uno sgottamento, utilizzata per i ritiri spirituali dai monaci della comunità e che dà il nome al tratto iniziale della lunghissima Valle di Fara San Martino.

Testo revisionato dal C.E.A. La Porta del Sole



Evento organizzato dal



Club Alpino Italiano sezione di Fara San Martino
con il Patrocinio del Comune di Fara San Martino
e dell'Ente Parco Nazionale della Majella

